



**ODG**

**N. 1172**

Azioni di efficientamento per contrastare la dispersione idrica e affrontare la siccità

*Presentato da:*

*BILETTA ALESSANDRA HILDA FRANCESCA (prima firmataria) 09/05/2023, RUZZOLA PAOLO 09/05/2023, FAVA MAURO 09/05/2023*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 09/05/2023*

**ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**Oggetto: Azioni di efficientamento per contrastare la dispersione idrica e affrontare la siccità**

**Premesso che**

- l'ultimo rapporto dell'Ipcc (il Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici) ha certificato una volta ancora come il surriscaldamento del pianeta, con un aumento della temperatura media globale di 1.1°C rispetto all'era preindustriale (1850-1900), stia già avendo impatti diffusi e disastrosi che colpiscono la vita di miliardi di persone in tutto il mondo;
- i frequenti periodi siccitosi che stiamo vivendo negli ultimi anni stanno mettendo a rischio la quantità e la qualità d'acqua a disposizione dell'uomo;
- in un periodo storico in cui i cambiamenti climatici in atto si stanno facendo sempre più evidenti, accelerando e aumentando in termini di intensità e di impatti sul territorio, la corretta tutela e gestione dell'acqua diventa quanto mai fondamentale per salvaguardare tanto gli ambienti naturali quanto le attività antropiche;

**Evidenziato che**

- secondo il Joint Research Centre della Commissione Europea, sono circa 52 milioni (l'11% della popolazione europea) le persone che vivono in aree considerate sotto stress idrico per almeno un mese all'anno, di cui il 28% (circa 15 milioni) sono in Italia. Tali numeri sono destinati a crescere nei prossimi anni;
- a livello nazionale, l'anno appena passato ha fatto scattare una serie di allerte e stati di emergenza preoccupanti: l'inverno 2021-2022 è stato dichiarato dalla Società Meteorologica Italiana "tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni", mentre il deficit pluviometrico complessivo relativo al 2022 è stato del 30%;
- la disponibilità della risorsa idrica in Italia ha registrato una riduzione significativa del 16% sulle stime sul lungo periodo (1951-2021); nell'ultimo trentennio climatologico 1991-2020, la disponibilità di acqua è diminuita del 20% rispetto al valore di riferimento storico;
- questa riduzione, dovuta in gran parte agli impatti dei cambiamenti climatici, è da attribuire non solo alla diminuzione delle precipitazioni, ma anche all'incremento dell'evaporazione dagli specchi d'acqua e dalla traspirazione dalla vegetazione, per effetto dell'aumento delle temperature;

**Evidenziato ancora che**

- secondo dati Arpa, l'inverno 2021-2022 sul Piemonte è stato il terzo più caldo degli ultimi 65 anni con una anomalia positiva di temperatura media di +1.8°C e con un deficit percentuale medio di circa il 70%;
- il livello di allerta idrica sta investendo un numero rilevante dei corpi idrici piemontesi, a partire dal fiume Po che ha portata dimezzata a Torino ed è ridotto, lungo tutto il percorso piemontese, a circa 1/3 della portata del 2021;

#### **Ricordato che**

- la siccità e i suoi impatti non sono solo il risultato del riscaldamento globale, ma sono anche influenzati da fattori come l'impermeabilizzazione dei suoli, la cattiva gestione dei fiumi e delle aree naturali, l'inefficienza delle attività produttive rispetto allo sfruttamento delle risorse naturali;
- il documento prodotto dall'ISPRA in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua sottolinea come: *“Le proiezioni climatiche future evidenziano, sia su scala globale che locale, possibili impatti dei cambiamenti climatici sul ciclo idrologico e sulla disponibilità di risorsa idrica, dal breve al lungo termine. Tale condizione non potrà mutare, se non saranno messe in campo efficaci azioni di riduzione delle pressioni antropiche, sia sul versante delle emissioni dei gas a effetto serra, sia su quello della gestione della risorsa idrica, in un'ottica di adattamento e sostenibilità dei relativi usi”.*

#### **Tenuto conto che**

- la situazione di ripetuti e prolungati periodi di siccità sta assumendo ormai carattere strutturalmente patologico, con evidenti e problematiche ricadute anche su importanti comparti produttivi, a partire da quello agricolo;
- la tutela quantitativa della risorsa idrica concorre al raggiungimento dei obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa comunitaria, unitamente ad una manutenzione ordinaria del territorio;
- accanto ad iniziative di carattere strutturale, è necessario e possibile porre in essere iniziative e comportamenti puntuali che concorrono alla salvaguardia della risorsa idrica;

#### **Considerato che**

- le piscine sono complessi attrezzati che per loro natura necessitano dell'utilizzo di grandi quantità di acqua;
- in base all'Accordo Stato-Regioni del 2003 ad oggetto: “Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo agli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio”, si prevede che l'acqua delle vasche sia completamente rinnovata, previo svuotamento, almeno una volta l'anno, ma nessun riferimento viene fatto circa la quantità d'acqua minima da ricambiare;
- tale prescrizione è stata ripresa in modo eterogeneo dalle diverse Regioni, che hanno disciplinato il rinnovo d'acqua giornaliero, in termini quantitativi, attraverso l'individuazione di coefficienti molto complessi, attraverso i quali è possibile definire l'entità del rinnovo giornaliero in una percentuale che oscilla tra il 2,5% ed il 5% del volume d'acqua;
- è allo studio da parte di UNI (Ente Nazionale di Unificazione), la modifica della Norma UNI 10637 che individuerà una misura atta a ridurre la parte di acqua che deve essere ricambiata, portando la percentuale di cui al punto precedente all'1,5%;

#### **Ricordato che**

- diverse strutture sportive hanno in uso impianti vetusti, che non tengono in alcun modo conto della dispersione idrica, a partire dalle docce, dai lavapedi e dai sistemi di controlavaggio dei filtri;

#### **il Consiglio regionale**

#### **impegna**

#### **la Giunta regionale**

- nelle more del perfezionamento del provvedimento citato in premessa, riferito al quantitativo d'acqua minimo da ricambiare giornalmente, ad assumere delle disposizioni regionali che fissino all'1,5% il quantitativo di acqua che deve essere ricambiata;
- a valutare di predisporre idoneo strumento utile a sostenere gli enti pubblici, le organizzazioni sportive ed altri enti nella realizzazione di interventi tesi a garantire un corretto uso della risorsa idrica.